



COMUNE DI
GUSPINI

UFFICIO DEL SINDACO

Spett.le
Presidente della Regione Sardegna
On. Ugo Cappellacci

Guspini 31 ottobre 2011

Protocollo 21816

Oggetto **LETTERA APERTA**

On.le Presidente,

lo scorso settembre la Commissione Europea ha consegnato il Premio Eden per il 2011 al comune di Guspini, riconoscendogli il merito di aver rigenerato un luogo fisico appartenente al patrimonio locale, convertendolo in un'attrazione turistica.

Si legge nella motivazione: *"Sito minerario tra i più antichi della Sardegna, Montevecchio, oltre ad essere uno spaccato suggestivo di una vera e propria epopea mineraria, nel contesto del parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, rappresenta una destinazione turistica nuova, grazie allo sforzo titanico del Comune di Guspini, volto ad una efficace azione di recupero e di valorizzazione delle strutture dismesse, nel rispetto di uno sviluppo turistico sostenibile."*

Il recupero di Montevecchio è un progetto che viene da lontano e che ha visto, negli ultimi 15 anni, l'impegno di diverse amministrazioni comunali di Guspini, che hanno creduto nella possibilità di una riconversione turistica del sito minerario, definitivamente chiuso nel 1991. Gli sforzi del Comune per sottrarre i fabbricati all'azione impietosa del tempo e per salvaguardare memoria e storia di una terra e di una gente laboriosa, sono stati davvero eccezionali.

Disponiamo, oggi, di un patrimonio considerevole costituito da un insieme di edifici ed impianti di grande interesse, parzialmente recuperati con fondi europei, del Ministero dei Beni Culturali e dell'Industria, della Regione e con fondi del bilancio comunale investiti esclusivamente su Montevecchio nel perseguimento dell'idea del rilancio economico di Guspini.

Il Comune, inoltre, ha promosso nel tempo eventi di grande respiro, capaci di richiamare l'attenzione di turisti e visitatori, quali la biennale del coltello sardo Arresojas, Birras, la Sagra del Miele. Montevecchio è una fucina culturale e turistica e location apprezzata da fotografi e artisti per la sua particolare bellezza.

Signor Presidente, oggi Guspini ha una responsabilità in più, quella di essere all'altezza del Premio che la Commissione Europea gli ha riconosciuto, ed è proprio questa la ragione che mi ha indotto a scriverLe. Il progetto di recupero di Montevecchio, e aggiungerei pure di Ingurtosu, è sorto a seguito della chiusura dell'attività estrattiva per restituire al territorio la possibilità di una nuova economia, basata sul turismo e sulle attività ad esso collegate. È nato un percorso turistico particolarmente suggestivo, che si snoda attraverso quelli che un tempo furono cantieri minerari, tra officine e falegnamerie oggi trasformate in musei di se stessi, fino alla galleria gestita dall'Igea e tra le stanze della palazzina della Direzione, recentemente inserita tra le dimore storiche della Sardegna e oggetto di un delicato, quanto parziale, intervento di restauro appena terminato.

Essere all'altezza del riconoscimento europeo, significa innanzitutto poter garantire la fruibilità e l'accessibilità dei siti, ma purtroppo, la mancanza di finanziamenti dedicati ed i recenti tagli alla spesa degli Enti locali non consentono al Comune di disporre delle risorse finanziarie da destinare alla gestione di un patrimonio storico-culturale di tale ampiezza e importanza.

Oggi come allora, in molti guardano con speranza alla possibilità che il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna possa essere uno strumento capace di portare le aree minerarie dismesse, verso la rinascita economica, sociale e culturale.

Per questo, è difficile spiegare ai cittadini e a noi stessi, perché si continua a mantenere da 4 anni il commissariamento del Parco, perché rischiamo di essere esclusi dalla Rete dei Geositi e dei Geoparchi dell'Unesco e non invece sfruttiamo al meglio questa possibilità, ed infine perché a fronte della fame di lavoro teniamo nelle casse del Parco oltre 15 milioni di euro inutilizzati. Il regolare funzionamento del Parco Geominerario che valorizzi e sostenga la riconversione dei siti a fini turistici e culturali, può contribuire a far sì che Montevecchio possa essere davvero una destinazione europea d'eccellenza.

Come ho avuto modo di rappresentare, intervenendo, recentemente alla Comunità del Parco, i disoccupati di Guspini e le tante famiglie in difficoltà non possono permettersi di attendere oltre.

Signor Presidente, Le chiedo di intervenire al più presto affinché, nel consentire ai Comuni di ricoprire un ruolo più determinante nella gestione del Consorzio del Parco, si giunga finalmente alla firma dell'intesa tra la Regione Sardegna e il Ministro dell'Ambiente.

Sarebbe auspicabile oltretutto necessario, inoltre, che la Regione riconoscesse a sua volta il complesso di Montevecchio come una delle realtà di maggior rilevanza, all'interno del Parco Geominerario, e che lo includesse tra i siti che usufruiscono di finanziamenti regionali per la gestione turistica.

Non da ultimo, mi permetto di ricordarLe la necessità e l'urgenza di portare a compimento

le azioni di bonifica ambientale e di messa in sicurezza -che ancora stentano a decollare- e di valutare l'opportunità di mobilitare risorse private riattivando le procedure di alienazione per trasformare i manufatti e ruderi ancora disponibili del patrimonio regionale, in strutture al servizio di una vera economia turistica.

Signor Presidente, dopo decenni di abbandono e davanti ad una reale prospettiva di crescita del territorio e della nostra comunità, ritengo che non sia più tempo di rinvii, ma di agire con concretezza e determinazione, nell'interesse di tutti..

Distinti saluti



Rossella Pinna
Sindaco di Guspini
Rossella Pinna

